

## COSA INTENDIAMO PER INCLUSIONE?

### Non dimentichiamoci che

#### LE CAUSE DELLA POVERTÀ

Così dice Papa Francesco nell'esortazione **Evangelii Gaudium**, paragrafo 59:

*«Oggi da molte parti si reclama maggiore sicurezza. Ma fino a quando non si eliminano l'esclusione e l'iniquità sarà impossibile sradicare la violenza. Si accusano della violenza i poveri e le popolazioni più povere, ma, senza uguaglianza di opportunità, le diverse forme di aggressione e di guerra troveranno un terreno fertile che prima o poi provocherà l'esplosione. Quando la società - locale, nazionale o mondiale - abbandona nella periferia una parte di sé, non vi saranno programmi politici, né forze dell'ordine o di intelligence che possono assicurare illimitatamente la tranquillità».*

#### A COSA SIAMO CHIAMATI:

Così Papa Francesco, nel Discorso di Firenze, ci esorta a diventare costruttori di speranza: *«Possiamo parlare di umanesimo solamente a partire dalla centralità di Gesù, scoprendo in Lui i tratti del volto autentico dell'uomo. È la contemplazione del volto di Gesù morto e risorto che ricompono la nostra umanità, anche di quella frammentata per le fatiche della vita».*

#### COME STARE CON L'ALTRO:

Sempre Papa Francesco, in uno scritto antecedente al suo pontificato dal titolo **"Hambre y sed de justicia"** sostiene: «le persone che affrontano povertà ed esclusione dobbiamo trattarle come soggetti e attori del proprio destino e non come protetti oggetto di assistenzialismo distribuito dallo Stato o dalla società civile».

# CHE FARE PER INCLUDERE?

Tre piccole regole per costruire una *pedagogia dei fatti* Caritas:

1. **L'altro è persona, non povero, non assistito, non utente, non beneficiario**: il povero è prima di tutto una persona che ha talenti, sogni e capacità. Partiamo da lì e chiediamo una partecipazione attiva nel trovare una strada per stare meglio.
2. **Costruiamo comunità, rete, riferimenti**: il bisogno di avere una comunità è il bisogno più importante dell'animo umano. L'essere umano può crescere nella partecipazione attiva e naturale a una comunità che conservi il passato e faccia da preludio per l'avvenire.
3. **Diamo parola, apriamo spazi di conversazione**: una delle opportunità più importanti che ci sono offerte nella vita è quella di poter esprimere il proprio pensiero, raccontare la propria storia per testimoniare scelte, fatiche, opportunità ricevute. Inventiamo strade perché chi è povero possa esprimere la sua voce.

## BUONE PRATICHE PER GENERARE INCLUSIONE

Alcuni esempi di come la nostra Chiesa Locale sta creando spazi nuovi per i poveri.



**AGRISISTER** - È una struttura che ospita 5 uomini ultra 60enni con storie faticose alle spalle.

Grazie a questo progetto le persone hanno l'opportunità di lasciare la strada, di imparare a lavorare la terra e allevare le api, di guardare al futuro di nuovo con dignità, in attesa di una soluzione abitativa stabile o del raggiungimento della pensione.

Agrisister: è un "circolo virtuoso" di solidarietà destinato a chi non è più giovane e vive per strada, vive l'umiliazione di essersi lasciato alle spalle una vita diversa, sfuggita all'improvviso per la crisi, per errori, senza prospettive.

Agrisister è anzitutto una casa. Una casa dove queste persone convivono in una dimensione familiare. Sono supportati nell'individuazione del proprio progetto di reinserimento abitativo ed eventualmente sociale attraverso azioni di accompagnamento mirate a individuare e valorizzare le risorse personali. Un lavoro per non abbattersi, per sentirsi ancora persone, per riuscire ad arrivare alla pensione senza perdersi: questo è lo spirito di Agrisister. Vedere la terra che viene coltivata e che porta frutti è un messaggio, è il segno della speranza per lasciarsi alle spalle quello che quel tempo passato in strada ha prodotto.

Per informazioni: Emanuele Ferragatta, Cooperativa Synergica, [info.synergica@yahoo.it](mailto:info.synergica@yahoo.it)



### **fa bene.**

**FA BENE.** - È oggi una comunità di persone che si impegnano per costruire reciprocità e per superare la logica dell'assistenzialismo. Il progetto usa il pretesto del cibo, per coinvolgere i mercati rionali e le comunità locali nel generare donazioni di prossimità di cibo fresco e di alta qualità. Il cibo raccolto nel mercato viene consegnato a famiglie dello stesso quartiere che attraversano momenti di difficoltà economica. Le famiglie che ricevono il cibo fresco si impegnano a restituire in attività a favore della loro comunità attraverso un Patto di Reciprocità, creando nuove reti di

impegno sociale e civile. Fa Bene è una scusa per cambiare la cultura: l'altro non è il povero, non è il beneficiario ma è il co-creatore e co-produttore di ambienti di vita migliori per sé e per gli altri. Lavorano insieme, senza distinzione, persone in difficoltà, operatori sociali, volontari, servizi sociali, fondazioni bancarie, istituzioni pubbliche. Ad oggi Fa Bene è attivo sui mercati di: Piazza Foroni, Corso Chieti, Corso Svizzera, Crocetta, Piazza Barcellona, Via Porpora, Santa Maria e Borgata Paradiso (Collegno) e Parco Porporati (Grugliasco). Sono coinvolti 100 ambulanti e negozi di prossimità, 10 mercati, 150 famiglie, sono stati generati sei posti di lavoro stabili, erogate dalle famiglie in difficoltà 3.000 ore volontariato a favore della propria comunità locale. Insieme a Circoscrizioni, Città di Torino, Città Metropolitana, Compagnia di San Paolo, Fa Bene sta diventando un intervento sistemico per contrastare l'impoverimento delle persone.

Per informazioni: Deana Panzarino, Cooperativa Liberitutti, [panzarino@s-nodi.org](mailto:panzarino@s-nodi.org)



**LA CITTADELLA DELLA CARITÀ** - Nella comunità ecclesiale di Bra nasce questa esperienza che vuole riformare i servizi caritativi del territorio partendo dai nuovi bisogni delle persone, dal desiderio di realizzare interventi più complessi, più innovativi, più coordinati rispetto alle esperienze precedenti. Rimettere le persone in difficoltà al centro della comunità cristiana che ha nella cura delle relazioni e nella misericordia il suo senso più profondo. La cittadella è un villaggio in cui tante esperienze diverse costruiscono una fitta rete di relazioni. La grande novità è rappresentata da una molteplicità di servizi che agiscono in sinergia: Centro di ascolto, emporio solidale, micro comunità, mensa di condivisione, housing sociale, centro di aggregazione per ragazzi “Terre di Mezzo” e in prospettiva tanti altri progetti come gli orti, i laboratori di cucina, l’arte terapia.

Volontari e persone in difficoltà, giovani e adulti lavorano insieme per ascoltare, comprendere i bisogni del territorio, trovare soluzioni per cibo, casa, salute, per prendersi cura dei giovani. La rete nella cittadella è davvero significativa: sono circa 3.000 gli interventi realizzati e più di 120 i volontari.

Per informazioni: Caritas di Bra, [caritas@parrocchiebra.it](mailto:caritas@parrocchiebra.it), 333.53.95.578



**FUORI CAMPO** - È il nome di un nuovo laboratorio di espressione e comunicazione per persone senza dimora e/o in difficoltà socio-economiche nato nell’ambito del progetto sociale “Scarp de’ tenis” Torino.

Il laboratorio ha una duplice funzione: rappresenta una tappa del percorso di reinserimento socio-lavorativo per le persone e dà loro la possibilità di esprimere potenzialità e capacità che le difficoltà della vita hanno in qualche modo congelato o addirittura soffocato.

“Fuori campo” racconta la città di Torino vista da persone che hanno molto sofferto. Si utilizzano immagini fotografiche, foto con didascalie o brevi testi, articoli, commenti e interviste, reportage, brevi video e montaggi cercando di andare oltre i luoghi comuni e gli stereotipi sui senza dimora.

Una visione appunto “fuori campo”, sia perché si intende osservare e leggere ciò che normalmente non rientra nel campo visivo e nell’inquadratura dei media, sia perché queste osservazioni e letture sono fatte da persone che non sono protagoniste e guardano “il campo” dal di fuori, non per propria scelta.

Il settimanale della Diocesi di Torino “La Voce e il Tempo” ha subito fatto una “scelta di campo” decidendo di pubblicare mensilmente una pagina interamente pensata, gestita e realizzata dai componenti del laboratorio, denominata appunto “La Voce fuori campo”, e di darle visibilità anche sul sito web [www.lavocedeltempo.it](http://www.lavocedeltempo.it).

Per informazioni: Enrico Panero, [info.fuoricampo@gmail.com](mailto:info.fuoricampo@gmail.com)